

RESOCONTO INTEGRALE

3.

SEDUTA DI GIOVEDI' 22 MARZO 2012

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DOMENICO PASCUZZI

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	Comune di Gabicce Mare, Via dell'Orizzonte n. 7 – Approvazione della proposta di controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione della determina SUAP del Comune di Pesaro n. 1930 del 23/11/2011 relativa all'approvazione del verbale della C.d.S. del 09/11/2011– Approvazione Variante al permesso di costruire n. 2006/65 del 06.11.2006.....	p. 10
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Modifica al regolamento generale delle entrate patrimoniali.....	p. 26
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 5	Modifiche al regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.).....	p. 28
Ordine del giorno sulle modifiche legislative in itinere riferite al regime di Tesoreria Unica.....	p. 9		
Demolizione dell'edificio esistente e dei suoi annessi denominato "Marechiaro" sito in Gabicce Monte, ricostruzione sullo stesso sedime di nuova edificazione senza ampliamento dei volumi fuori terra, nel			

La seduta inizia alle ore 20,30

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	assente giustificato
Druda Agnese	presente
Paolini Roberto	presente
Pascuzzi Domenico – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Gaudenzi Mara	assente giustificato
Scola Milena	presente
Muccini Massimo	assente
Reggiani Roberto	presente
Pratelli Maura	presente
Patruno Riccarda	presente

E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.

Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.

Buona sera. Per quanto riguarda le comunicazioni del Presidente ne ho una, però rimando al punto 5 perché riguarda un comunicato che mi è stato consegnato da un rappresentante del Popolo della Libertà, ma è connesso al punto n. 5 e quindi do lettura successivamente.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2:
Comunicazioni del Sindaco.

Passo la parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io vorrei dare un breve resoconto della giornata di ieri a Roma, perché abbiamo aderito all'iniziativa promossa da tutta la Regione Marche, dalle Province della Regione Marche e con la partecipazione di davvero tanti, tanti comuni; iniziativa denominata "Marche Day", in occasione di questo 21 marzo, primo giorno della primavera, siamo stati a rappresentare quello che è stato direi il dramma, è stato chiamato il "terremoto bianco" che conosciamo tutti è quello che è successo con le nevicate di febbraio.

Il fenomeno è stato talmente importante e talmente devastante che in tutta la Provincia e non solo nella nostra Provincia, ma anche in altri Comuni delle vicine Province marchigiane e quelle romagnole, si sono avuti danni ingentissimi, sia alle strutture pubbliche che alle aziende private.

Noi diciamo che siamo stati particolarmente fortunati, perché da noi le precipitazioni sono stati importanti ma rientranti in una logica non così drammatica come quella che abbiamo visto in certi Comuni, dove la neve ha raggiunto due metri, due metri e mezzo, addirittura tre metri.

Questo ha comportato un intervento straordinario in cui i Comuni si sono distinti, insieme alla Provincia; si sono distinti per la capacità di intervenire insieme alla Protezione Civile di porre il doveroso sollievo alle popolazioni che hanno subito questa cosa in modo così importante.

Da un lato se si è intervenuti con l'emergenza e la necessità impellente di quel momento, dall'altro naturalmente questo ha comportato un impegno economico straordinariamente importante per ogni Amministrazione Pubblica che si è dovuta gravare di spese che sono state fatte sulla fiducia, perché naturalmente di fronte a un'emergenza di tale portata si è dovuto ordinare interventi straordinari con ogni mezzo e con tutto quello che era possibile.

Questo però significa che, se non ci sarà un intervento dello Stato ad aiutare i Comuni che hanno dovuto supportare tali iniziative, tutti i Comuni saranno fuori dal patto di stabilità, tutti i Comuni non avranno le risorse sufficienti per pagare le opere già realizzate di spazzamento della neve e tutte le altre cose che sono state necessarie, ma soprattutto che saranno necessarie per porre rimedio al ripristino della normalità di tutti i danni che sono successi.

E' una cosa di grande importanza ed è altrettanto importante anche per le aziende, perché ieri le Amministrazioni locali hanno portato anche la voce delle aziende, c'erano numerosi rappresentanti delle categorie, sia dell'agricoltura che delle attività commerciali, artigianali, e industriali, proprio perché molte aziende, e oltre tutto sappiamo in quale condizione generale spesso si trovavano a causa della crisi economica, oggi ancora di più sono in grave difficoltà perché magari hanno subito i danni ingenti alle coperture, alle strutture, ai macchinari, eccetera.

Quindi si è fatta questa manifestazione che è stata veramente di grande spessore di fronte al Parlamento, con tutta una presenza importante di amministratori come dicevo, e di rappresentanti delle categorie. C'era anche il Presidente della Regione.

Sono intervenuti, oltre alle testimonianze di Sindaci, Presidenti delle Province, eccetera, che hanno raccontato quanto è successo e quanto è necessario fare, sono intervenuti poi numerosi Parlamentari dei vari gruppi politico, tutti, tutti i gruppi politici, sia quelli che oggi sostengono il Governo, sia quelli che sono oggi all'opposizione, per dare conferma del loro impegno nella logica di andare verso il riconoscimento di questo principio della solidarietà perché vedete, quello che è stato portato, è stato portato insieme ai Comuni che un anno fa, nel marzo dell'anno scorso, avevano subito le inondazioni, e in particolare ci riferiamo alle Province del sud delle Marche.

Anche allora fu una grande tragedia, che ha necessitato interventi straordinari e poi interventi di ripristino che sono ancora da fare. Anche in quel caso, anzi quella volta per la prima volta successe una cosa strana: che il Governo centrale, invece di rispondere con provvedimenti di aiuto, ha stabilito un principio nuovo per il contesto generale della nostra logica, della nostra Repubblica, ha stabilito il principio che, chi subiva il danno, si doveva arrangiare e, in base a questo, ha fatto un provvedimento per cui la Regione Marche, visto che aveva bisogno di risorse per fare tutte le cose che era necessario fare, poteva aumentare le accise sulla benzina, tant'è che dal primo dell'anno, in un contesto di prezzi della benzina che è salita nel frattempo alle stelle per cose sue, la Regione Marche ha ulteriori gravami determinati da queste accise a fini che vengono incassati dalla Regione per assorbire le necessità.

Questo era, ed è anche questo che è stato rimarcato dai numerosi Parlamentari che sono intervenuti ieri, è stata veramente una cosa tremendamente innovativa e che assolutamente il principio della solidarietà ne subisce veramente una specie di, come posso dire... siamo di fronte a un'inversione di tendenza che non è sopportabile: o una comunità, e in questo caso la comunità nazionale, è in grado di sostenere le comunità

che in quel momento sono in difficoltà, oppure significa che il principio di solidarietà nazionale non vale più.

Il Governo recentemente ha rivisto quel provvedimento, tant'è che voi sapete che fra poco le accise della Regione Marche verranno tolte, finalmente; ha stanziato 25 milioni di euro per il fenomeno delle inondazioni dell'anno scorso, cifra non sufficiente ma che comunque ha dato un segnale di controtendenza.

Dicevo che appunto tutte le forze politiche hanno testimoniato la loro disponibilità a lavorare affinché, pur in una condizione generale che sappiamo tutti qual è, si trovino delle possibilità per aiutare le popolazioni colpite, perché non dimentichiamo che, e questo appartiene anche a noi, perché abbiamo le conseguenze sotto gli occhi, abbiamo condizioni delle strade che sono quelle che sono, tutta una serie di pesanti compromissioni del territorio determinate da questi fenomeni e quindi, se vogliamo affrontare quello che sarebbe necessario affrontare, è chiaro che occorrono delle risorse.

In questo senso è stato richiesto da parte della Regione Marche anche che le popolazioni e i Comuni che hanno subito questo danno enorme possano uscire dal patto di stabilità, perché la contraddizione, una volta di più, si manifesta in questo caso perché addirittura queste popolazioni, questi Comuni che devono sostenere importanti lavori di rifacimento delle infrastrutture, anche se hanno i soldi voi sapete che per via del patto di stabilità molto spesso non possono spenderli. Quindi danno e malanno. Quindi una delle richieste è stata questa.

Un'altra delle richieste è stata quella di facilitare l'accesso al credito per le aziende che hanno subito danni importanti dalle nevicate, e poi ovviamente possibilmente un aiuto reale di risorse.

Tutto questo credo che sia stata una bella iniziativa, giusta, e che non è rappresentativa solo del fatto contingente che riguarda la Regione Marche, ma anche di un principio e di tutto quello che può e deve

essere nella logica di avvenimenti che dovessero succedere simili, perché oggi il danno è da noi, ma domani potrebbe essere da qualsiasi altro, e quindi il principio di solidarietà è quello sacrosanto a cui bisogna ricondursi per ogni iniziativa e situazione del caso.

Speriamo, vediamo se nei prossimi giorni ci saranno risultati, perché poi c'è stato un gruppo ristretto di rappresentanti le Province che è stato ricevuto in Parlamento dal Ministro e da altri alti Funzionari del Governo, quindi c'è un cauto ottimismo per l'ottenimento di qualche risultato di questa azione. E di questo vi ringrazio.

*Entra il Consigliere Sig. Muccini
Massimo. I presenti sono ora 15.*

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Non abbiamo delle risposte per questo Consiglio, quindi invito se ci sono delle interrogazioni da presentare, le trattiamo in questo momento. Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Intanto vorrei condividere con il Consiglio Comunale il piacere di sapere che abbiamo una squadra di pallavolo che è entrata in Serie B. E' un bel successo. Speriamo di avere presto anche la palestra, adesso ci mettiamo un po' di sarcasmo in questo, però a questo punto la palestra direi che proprio se la meritano.

Detto questo, passo alla prima interrogazione. La prima interrogazione riguarda gli incarichi che sono stati conferiti a partire dal 2009 relativamente al progetto di Via XXV Aprile.

Li riepilogo brevemente per fare un po' il quadro della situazione.

Nel dicembre 2008 viene affidato un primo incarico dal III Settore a Valeriani Elisa per 9.000 euro, intendo netti quindi c'è l'IVA, poi ci sono tutte le varie, Valeriani Elisa Avvocato per "supporto giuridico al RUP nella gestione della gara dei lavori di realizzazione area XXV Aprile"; lo stesso giorno una seconda determinazione sempre del III Settore affida un incarico di collaborazione, anche questo di un anno, ad Alessandrini Sergio, parliamo di 6.000 euro netti, per la predisposizione di uno studio di fattibilità economico finanziaria area XXV Aprile; nel luglio 2009, questa volta è il VI Settore a conferire un incarico allo Studio Valex per il supporto nella predisposizione del bando di gara della STU, che riguarda ovviamente sempre Via XXV Aprile; infine abbiamo un incarico dell'aprile 2010, affidato dal III Settore allo studio legale Valeriani-Volta di 16.000 euro netti, per l'affidamento servizio di supporto del III Settore per l'attuazione e previsione urbanistica piano strutturale della città e piano particolareggiato di Via XXV Aprile.

Quindi abbiamo totale 41.000 euro di incarichi affidati relativamente a Via XXV Aprile.

Nell'interrogazione ci chiediamo: come abbiamo selezionato gli incaricati? E' ovvio che li abbiamo selezionati secondo tutte le procedure, quindi non è l'aspetto tecnico che ci interessa, ma chiaramente questi non sono del luogo, quindi non c'è una conoscenza diretta, quindi come abbiamo in qualche modo identificato che questi fossero i professionisti necessari a supportare il III e in qualche caso anche il VI Settore nella predisposizione di questi vari passaggi che hanno riguardato il cantiere di Via XXV Aprile. In concreto che cosa hanno fatto, che cosa hanno prodotto questi incarichi.

E' inutile ripeterci supporto giuridico al RUP, vorremmo capire concretamente che cosa hanno prodotto questi incarichi e soprattutto perché abbiamo avuto bisogno di affidare questi incarichi a questi

professionisti esterni, considerando le professionalità interne che abbiamo, quindi un Direttore Generale, un Dirigente del III Settore chiamato a tempo pieno rispetto a un Dirigente che prima era parttime, un ufficio legale che per altro mi risulta essersi anche in qualche modo sentito messo da parte proprio perché sono stati chiamati questi professionisti dall'esterno lavorare su un progetto di cui comunque la competenza legale era evidentemente riconoscibile all'interno delle figure professionali che abbiamo all'interno del nostro Comune.

Nonché l'ufficio contratti che appunto si occupa esclusivamente di stipulare i contratti che riguardano la Pubblica Amministrazione con il privato. Quindi a fronte di tutte queste professionalità, come mai abbiamo avuto bisogno di rivolgerci non a uno, ma a ben quattro professionisti a cui affidare incarichi, ripeto, per 41.000 euro netti. Questa è la prima interrogazione.

Un a seconda interrogazione che riguarda sempre gli incarichi esterni, abbiamo una determina sempre del III Settore del marzo 2010, un incarico di consulenza scadente il 31 marzo 2010 a tre Architetti, Briani, Morbidoni e Deriu, per 3.000 euro, parliamo sempre di cifre nette, nell'ambito del progetto di ampliamento del porticciolo di Vallugola; abbiamo affidato a questi tre Architetti un incarico per redigere delle linee guida in un processo di confronto e interazione.

Quindi anche in questo caso vorremmo capire come abbiamo selezionato questi tre Architetti, che cosa concretamente hanno fatto in merito a questo incarico e appunto, avendo sempre una riconoscibile professionalità della nostra pianta organica, come mai abbiamo avuto, quali competenze straordinarie hanno questi tre Architetti per rendere necessaria appunto la loro collaborazione rispetto a quello che potevano offrirci i professionisti in pianta organica del Comune.

Infine invece volevamo un chiarimento rispetto alla collaborazione con la signora Biagioni, perché la vediamo. Sappiamo

appunto dal sito del nostro Comune che la signora Biagioni ha l'incarico per la redazione del giornalino comunale però, nonostante non abbiamo trovato altri incarichi a lei affidati, la vediamo collaborare con la nostra Amministrazione. Quindi vorremmo capire come si inquadra questa collaborazione, visto che non ci sono incarichi e non ci risulta che sia in pianta organica al Comune, come si inquadrano queste collaborazioni della signora Biagioni e a fronte di quale incarico o di quale formula, attraverso quale formula questa signora collabora con la nostra Amministrazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Vuole rispondere?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. No no, in questo momento io non voglio rispondere perché ovviamente sono domande puntuali e andranno fatte delle risposte puntuali come è doveroso. Per altro questi dati erano riportati già nell'elenco degli incarichi che vi è stato consegnato per una precedenza istanza, quindi credo che aveste già avuto modo di fare tutte le valutazioni del caso, ma vale sempre la pena di riproporli e di riguardarli sempre meglio.

Io volevo invece, non sapendo nemmeno del tipo di interrogazione che riprende questo argomento, io volevo invece fare una domanda, non è un'interrogazione ma è una semplice domanda al Consigliere Pratelli Maura perché ho visto anche sulla stampa di oggi, forse è la stampa che continua a portare avanti discorsi o dichiarazioni fatte magari in data diversa, e sarebbe normalissimo.

Se invece è un'affermazione attuale, io vorrei chiedere una volta di più, visto che l'abbiamo chiesto in Consiglio Comunale una settimana fa e non abbiamo avuto risposta, anche se la risposta l'abbiamo avuta nei fatti, perché mi è dispiaciuto e volevo esprimerle tutta la solidarietà umana nella sua crisi isterica di otto giorni fa.

La domanda è questa: se lei è ancora convinta di avere dato dei numeri corretti,

coerenti e confrontabili, o se invece non ha capito, come le avevamo detto puntualmente non solo noi che siamo membri dell'Amministrazione, ma anche i tecnici che hanno ruolo ovviamente di questa natura, se non ha ancora compreso che appunto ha dato dei numeri assolutamente inconfondibili, ha dato delle indicazioni assolutamente fuorvianti, ha creato un caso che caso non è.

E quindi naturalmente se è ancora convinta di questo io la invito di nuovo a fare una riflessione puntuale, perché è chiaro che le abbiamo dimostrato ampiamente nella relazione e nei fatti, con i dati che abbiamo dato in occasione del Consiglio Comunale di otto giorni fa, abbiamo chiaramente dimostrato che lei era fuori pista, che lei ha preso fischi per fiaschi e, se continua a insistere, davvero è preoccupante.

Io quindi la invito a rivedere le sue posizioni, a fare valutazioni più corrette, coerenti e puntuali, perché non è bello e non è questo che si chiede a un Consigliere comunale: non si chiede di fare solamente clamore per fare clamore. Il clamore si fa con dati certi, sicuri, acquisiti e non con dati che possono essere magari il frutto di una valutazione molto superficiale e che, nonostante le sia stato chiarito quali sono i termini e le condizioni per i dati che lei ha portato, lei continua a ritenere validi.

Quindi la invito a chiarire anche prossimamente, quando vuole, non c'è nessun problema, perché magari ha bisogno di riverificare puntualmente i dati che lei ha snocciolato, e quindi lo faccia con chiarezza e con dovizia di particolari.

Noi per altro abbiamo chiesto la verifica ai Comuni che lei ha citato, dei dati che lei ha dato, perché così saremo più tranquilli nel riconfermarle che quello che lei ha confrontato è assolutamente inconfondibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Consigliere Pratelli.

MAURA PRATELLI. E' ovvio che non può essere così, questa provocazione non può

cadere nel vuoto. Oltre tutto non sono il tipo da lasciarla cadere nel vuoto.

Ovviamente non era nell'ordine del giorno e quindi non ci si aspettava questa ulteriore diciamo caduta di stile del nostro Sindaco.

Comunque ribadisco per l'ennesima volta che lei a oggi non ha confutato questi dati. Quando lei ci porterà cifre certe che confuteranno questi dati, noi potremo darle ragione.

E comunque lei può negare che, a fronte di un ufficio legale che ci costa per la parte di Gabicce Mare, abbiamo un ufficio legale - caso assolutamente unico per un Comune delle nostre dimensioni - per il quale copriamo le spese al 40,30% circa in convenzione con altri Comuni e spendiamo nel complesso per il triennio 2009-2011 euro 251.000. Nonostante questo riusciamo a dare incarichi esterni per consulenze legali.

In secondo luogo lei è in grado di negare che il nostro ufficio tecnico, per le professionalità dell'Architetto e dell'Ingegnere, nel triennio 2009-2011 costa al Comune di Gabicce mare 450.000 euro? E' in grado di negarlo?

Lei può negare che abbiamo dato incarichi esterni complessivamente per 440.000 euro e forse queste cifre, addizionate una all'altra, non sommano 1.112.000 euro come è stato dichiarato? Questo non so, se lei può dire che non è vero, lo dica, lo sostenga. Questi sono tutti dati che si evincono dal sito ufficiale del Comune, possono essere consultabili da chiunque è presente.

Avrei volentierissimo evitato anche questa sera un dibattito su questo argomento proprio per non tornare a girare il coltello nella piaga.

Non sono io che ho avuto una crisi isterica, Sindaco. Sicuramente sono una persona piuttosto emotiva che ho la necessità di una certa calma nel relazionare. Avete cercato di portarmi in confusione e ci siete riusciti, siete bravissimi in questo anche perché, voglio dire, non ci vuole molto con me generalmente.

Comunque sta di fatto che le cose sono così, non sono diverse: il Comune in tre anni ha speso 1.112.000 euro tra spese per incarichi continuativi e spese per incarichi esterni di tipo estemporaneo.

Oltre a questo, le do un'altra comunicazione, Sindaco. Lei ha fatto una gran filippica sulla convenienza o meno del convenzionamento del Segretario Comunale con altri Enti, facendoci una serie di esempi. Ad esempio convenzionando il Segretario Comunale ad un quinto, noi verremmo a spendere ad esempio più di quello che spendiamo adesso.

Normalmente queste convenzioni si fanno al 50%, o al 30%, o al 40%. Pertanto le chiedo: lei è in grado di dire qual è la spesa media degli altri Comuni per il Segretario Comunale, che è in tutti gli altri Comuni in carico per il 50% o addirittura per il 30%? Se lei non è in grado di dirlo glielo dico io: è di circa 60.000 euro all'anno onnicomprensivo, e cioè di 180.000 euro circa nel triennio, contro i 350.000 euro che spende il Comune di Gabicce Mare.

Io ritengo che in tutti questi piccoli ambiti ci si possa fare dei risparmi, che ci consentirebbero di liberare risorse per gli investimenti, perché il patto di stabilità ci vincola se noi non abbiamo possibilità di spendere questi soldi, perché noi abbiamo un bilancio ingessato per il 90% delle sue possibilità. Non abbiamo possibilità di spesa perché il nostro bilancio è praticamente impegnato quasi totalmente dalla spesa corrente. Questi sono comunque dati che escono dai vostri uffici, non sono dati che io mi sono inventata.

E comunque, Sindaco, non è piacevole farsi dare della deficiente. Io ho molti difetti, ma sicuramente sono in grado di ragionare, e non le consento assolutamente, semplicemente perché questa sera ha un po' più di pubblico, di comportarsi come si è comportato. Non mi sembra né elegante e del tutto per altro fuori luogo. Non è corretto appunto istituzionalmente e neanche dal punto di vista anche dell'atteggiamento minimo cavalleristico che dovrebbe avere un

uomo nei confronti di una donna, anche semplicemente questo. Solo a questo livello sinceramente non è ammissibile il suo comportamento. La ringrazio.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Una breve replica, prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Vorrei ribattere perché lei insiste...

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Eh no, mi dispiace, mi dispiace. Mi dispiace perché voi state insistendo su dati che non sono quelli che sono da prendere in esame. Bisogna dirlo perché altrimenti qui...

Voi dovete dire come dovremmo fare per risparmiare i soldi dell'ufficio tecnico, dei lavori pubblici e dell'ufficio legale.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Per piacere io ho ascoltato. Lei non può dire che noi abbiamo speso 600.000 euro per incarichi, quando queste sono persone che lavorano a tempo pieno per il Comune e sono sostitutive di altrimenti persone che dovrebbero essere di ruolo.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. No, ma lei non dica delle cose inutili.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Se facciamo così non ci capiamo. I 600.000 euro che lei porta in esame non li può mettere insieme agli incarichi reali. Questo è il dato di fatto. Quindi noi abbiamo dato i dati che voi avete preso, che sono i 440.000 euro di incarichi esterni in tre anni. Questo è il punto. Tutto il resto non conta, non è confrontabile.

Dopodiché avete riportato i dati inesatti degli altri Comuni, e quando avete

riportato dei confronti di 1.100.000 contro 12.000, è chiaro che c'è qualcosa che non funziona. Quindi è evidente che avete mescolato le pere con le mele. Questo è il punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. No. Possiamo nel momento in cui possiamo e decidiamo di andare avanti. Quindi la invito davvero ad evitare di insistere su questo che è un impianto del ragionamento sbagliato, perché altrimenti è fuorviante per tutti e non è corretto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Andiamo avanti. Ci sono altre interrogazioni?

*Escono i Consiglieri Sig.ra Scola Milena e Sig. Muccini Massimo.
I presenti sono ora 13.*

MAURA PRATELLI. Posso aggiungere solo una cosa?

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego.

MAURA PRATELLI. Il Sindaco la volta precedente ha detto che la suscettibilità del Sindaco di Gradara era stata toccata dalla proposta che noi avevamo fatto di convenzionamento di uno dei servizi, nel particolare del servizio del Segretario Comunale. E' stato chiaro quello che ho detto? Perché delle volte io mi perdo.

In particolare io credo che la suscettibilità del Sindaco di Gradara e anche degli altri Sindaci suoi colleghi, dovrebbe essere molto più toccata dalle sue neanche troppo celate accuse di mancanza di trasparenza, caro Sindaco. Io, se fossi un sindaco degli altri paesi, mi arrabbierei moltissimo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Adesso chiudiamo questo punto con una comunicazione, invito i Consiglieri a

rientrare. A breve convocherò una Capigruppo, visto che si è parlato di XXV Aprile, convocheremo a breve una Capigruppo per confrontarci ed appunto per comunicare sugli sviluppi delle decisioni prese dal Consiglio di Stato, visto che è un'area che interessa comunque tutta la cittadinanza.

*Rientrano i Consiglieri Sig.ra Scola Milena e Sig. Muccini Massimo.
I presenti sono ora 15.*

Ordine del giorno sulle modifiche legislative in itinere riferite al regime di Tesoreria Unica.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Ordine del giorno sulle modifiche legislative in itinere riferite al regime di Tesoreria Unica.

Relatore l'Assessore Arduini, con proposta di immediata eseguibilità.

ADRIANO ARDUINI. Come ben sapete, è stato approvato un decreto per quello che riguarda la Tesoreria Unica, il decreto n. 1 del 2012.

Io faccio una proposta perché è pervenuta una lettera dall'ANCI, l'associazione nazionale della Lega Autonomie, per farla nostra.

L'ordine del giorno è relativo alla sospensione del regime di Tesoreria Unica mista per gli Enti locali fino al 31 dicembre 2014, attuato con decreto legge n. 1 del 2012.

In sintesi la giacenza di cassa che gli Enti locali hanno presso i propri tesorerieri, banche, dovrà essere versata obbligatoriamente presso il conto di tesoreria della Banca d'Italia, tesoreria statale.

La normativa ha previsto il trasferimento dei fondi in due scadenze: entro il 29 febbraio andava versato il 50% della giacenza presente al 29 gennaio 2012, data entrata in vigore del Decreto Legge n. 1/2012; entro il 16 aprile dovrà essere versata la quota rimanente.

Anche questa norma appesantisce ulteriormente il sacrificio che già gli Enti locali sono stati chiamati ad effettuare per risanare le finanze pubbliche.

Pur non cambiando le modalità di riscossione e di pagamento del nostro Comune, va però evidenziato che tale modifica sottrae risorse liquide dalla libera disponibilità dell'Ente; risorse che, depositate presso il conto di Tesoreria, avrebbero dato rendimento sicuramente maggiore rispetto a quelli garantiti dalla Tesoreria dello Stato.

Io qui propongo a questo Consiglio di esprimere contrarietà alle disposizioni dell'articolo 35, Decreto Legge n. 1/2012, che sospende fino al 31 dicembre 2014 il regime di Tesoreria Unica per gli Enti locali.

Auspica che tale norma venga stralciata in sede di conversione del Decreto Legge e ripristinato il regime preesistente.

Di inviare copia del presente ordine del giorno alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica, ai Parlamentari eletti nel territorio, all'ANCI e Lega Autonomie. Questa è la proposta.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione. Voti astenuti? 4 astenuti. Voti favorevoli? Voti contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e Stragabice, astenuti Rinnova Gabicce.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? 4 astenuti. Voti favorevoli? Voti contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e Stragabice, astenuti Rinnova Gabicce.

Demolizione dell'edificio esistente e dei suoi annessi denominato "Marechiaro" sito in Gabicce Monte, ricostruzione sullo stesso sedime di nuova edificazione senza

ampliamento dei volumi fuori terra, nel Comune di Gabicce Mare, Via dell'Orizzonte n. 7 – Approvazione della proposta di controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione della determina SUAP del Comune di Pesaro n. 1930 del 23/11/2011 relativa all'approvazione del verbale della C.d.S. del 09/11/2011– Approvazione Variante al permesso di costruire n. 2006/65 del 06.11.2006.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Demolizione dell'edificio esistente e dei suoi annessi denominato "Marechiaro" sito in Gabicce Monte, ricostruzione sullo stesso sedime di nuova edificazione senza ampliamento dei volumi fuori terra, nel Comune di Gabicce Mare, Via dell'Orizzonte n. 7 – Approvazione della proposta di controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione della determina SUAP del Comune di Pesaro n. 1930 del 23/11/2011 relativa all'approvazione del verbale della C.d.S. del 09/11/2011 – Approvazione Variante al permesso di costruire n. 2006/65 del 06.11.2006.

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Come anticipato nella premessa, siamo di fronte alla conclusione di un iter che ha visto questo progetto di variante proposto dalla ditta proprietaria.

Il percorso è quello dello sportello unico delle attività produttive. L'istanza risale al dicembre 2010 e naturalmente è avvenuto tutto quello che deve avvenire in questi casi, cioè un primo passaggio in cui gli uffici danno parere contrario in quanto il provvedimento, proprio attivando lo sportello unico, può essere in deroga alle condizioni generali; poi il procedimento si avvia attraverso lo sportello unico, è stato esaminato puntualmente dalla conferenza dei servizi nello scorso novembre che ha emesso il parere alla luce delle varie espressioni di

tutti gli Enti che sono coinvolti, e qui gli Enti sono davvero tanti perché ovviamente siamo in una zona vincolata, siamo nel centro storico di Gabicce Monte, siamo nel Parco del San Bortolo, e quindi tutti quanti coloro che sono interessati per varie motivazioni all'espressione di merito, hanno espresso pareri tutti in senso favorevole, dalla Soprintendenza, dai servizi geologici e idrogeologici della Provincia; tutto quello che è previsto per norma.

Alla luce di questa espressione quindi siamo oggi a esaminare, dopo il periodo di pubblicazione che si è concluso il 2 febbraio se ricordo bene, siamo ad esaminare questa proposta di variante.

La proposta prende spunto da quello che è il progetto approvato nel 2006, quindi non dobbiamo fare confronti con il ricordo del locale storico che noi conosciamo. Il locale storico che conosciamo aveva la possibilità di essere ristrutturato completamente, rivisto completamente, ampliato in maniera importante, grazie al progetto approvato da questo Consiglio Comunale nel 2006.

Allora tutto il consesso del Consiglio si esprime in modo unanime e favorevolmente il 26 settembre del 2006, e quindi oggi siamo a confrontare il progetto approvato di allora con quelle che sono le varianti di oggi.

Se allora il Consiglio Comunale tutto unanimemente approvò, era perché aveva riconosciuto alcuni elementi importanti, fra i quali indubbiamente un'ennesima occasione per il rilancio del borgo di Gabicce Monte, che si è sempre detto, credo che lo dicano un po' tutti, che dopo gli splendori degli anni '60, quando c'erano locali famosissimi e che il borgo era l'attrazione di tutto il divertimento della riviera, poi c'era stato un passaggio epocale che era determinato dai fatti, dai cambiamenti, dalle mutazioni della società e del modo di divertirsi, per cui credo che tutte le Amministrazioni degli ultimi decenni abbiano sempre cercato di trovare soluzioni per ridare energia vitale a questa località, e credo che tutti abbiano sempre riconosciuto che uno degli strumenti

fondamentale era la riqualificazione di questi locali che erano nella memoria di tutti.

Così è stato con l'Eden Rock che ha già subito due interventi a distanza di non troppi anni per essere ricondotto a una funzionalità, e direi a un grande livello di qualità come quello che si presenta oggi; altro elemento ovviamente fondamentale nella logica del recupero del luogo, insieme a tutte le strutture che già esistono che sono di altissima qualità, anzi mi fa molto piacere che qui siano rappresentati gran parte degli operatori di Gabicce Monte, perché effettivamente sono una riprova di una capacità imprenditoriale che è davvero encomiabile, io direi, perché hanno investito molto, hanno investito in qualità, hanno investito in una logica anche di complementarietà fra le varie attività.

Questo denota una capacità imprenditoriale non indifferente, perché ogni attività ha la sua caratteristica, sa porsi sul mercato in un certo modo e davvero sono straordinariamente abili nel loro mestiere. Questo locale, quindi il Marechiaro, è un'ulteriore possibilità. Allora dicemmo questo.

Fra l'altro l'esame che si pone in questa sede è solamente determinato da una volontà di quel Consiglio, perché in realtà le modifiche che sono sottoposte alla nostra attenzione, da un punto di vista strettamente urbanistico non prevedrebbero l'esame da parte del Consiglio Comunale, perché in realtà non si tratta di modifiche sostanziali, ma fino ad allora nel 2006, data la particolarità del luogo, la particolarità del fabbricato e l'interesse che appunto suscita in tutti noi, questo Consiglio disse, e io credo molto giustamente, disse "Qualsiasi modificazione, anche se non è attinente ai parametri urbanistici veri e propri, qualsiasi modificazione a questo progetto dovrà essere oggetto di ulteriore valutazione del Consiglio".

Quindi ribadisco che a stretto rigore non sarebbe stato materia di questo Consiglio, ma è giusto che sia così, e anzi noi pensiamo che sia proprio questo il modo più

opportuno per affrontare un progetto così importante.

In realtà appunto, se andiamo a vedere il progetto che poi vi esporrà meglio il nostro tecnico, anche con le evidenziazioni di queste immagini e con il racconto dei dati metrici, in realtà non ci sono come dicevo modifiche volumetriche, di destinazione o di altro genere.

Si intende in realtà invece andare a puntualizzare quello che è un progetto aziendale, perché rispetto al primo impianto sostanzialmente il livello più alto rimane con le stesse funzioni, quelle di ristorante, piano bar, sala convegni, eccetera; l'intervento, pur rimodellando tutte le articolazioni, dando anche uno sviluppo architettonico ancora più approfondito, riguarda sostanzialmente il piano più interrato, il secondo interrato, dove sostanzialmente si fanno delle scelte e si va a sostituire quello che parzialmente era dedicato al parcheggio delle auto: erano previsti 38 posti, si riduce questa superficie a 20 posti auto, poi si riutilizza quello che era lo spazio destinato all'appartamento custode e alla zona ufficio, si riutilizzano e si convertono in modo da ottenere, oltre un'area beauty farm, se questo è il titolo giusto, oltre all'area beauty farm già prevista, si vanno ad individuare otto suite.

Questo ovviamente consente l'individuazione di una seconda attività imprenditoriale che è di tipo ricettivo, e che va ad integrarsi con quella che è la parte di ristorazione di apertura al pubblico più ampio, che è quello del piano bar, del bar, della sala convegnistica, eccetera.

Quindi si può immaginare che ci siano due capacità di offerta turistica che possono integrarsi o che comunque possono anche lavorare in differenti modo e situazione.

Uno degli elementi fondamentali.....

..... *cambio cassetta*.....

..... delle attività dell'esercizio, la possibilità per il pubblico di accedere a questo belvedere che è la sommità di questa struttura liberamente, e quindi c'è un'opportunità in più per chiunque, di accedere a questo luogo, godere del panorama

e di tutto quello che si godrà da lassù, senza dovere per forza consumare alcunché nel locale.

Questo è un punto credo in cui l'Amministrazione ci ha tenuto a rimarcare, a sottolineare e ad evidenziarlo nel provvedimento autorizzativo che si va a proporre.

In occasione della pubblicazione, sono pervenute tre osservazioni che saranno oggetto di delucidazione da parte del tecnico. Sostanzialmente sono: quella di un proprietario vicino, quella del Comitato Vallugola Terra Nostra, e quella dello stesso proprietario del bene che appunto chiedeva di ridurre o di contenere, o addirittura di eliminare quest'ultimo aspetto che vi dicevo della possibilità pubblica di accesso al belvedere.

Per le altre osservazioni, che sono molto più articolate, sarà molto più chiaro l'Architetto. Noi in sostanza crediamo che sia un'occasione per vedere completata quest'opera, per vedere una realizzazione importante che appare di sicura qualità architettonica, e assolutamente non crediamo che sia un oggetto che possa poi alla fine determinare chissà quali impatti, assolutamente. E' sostanzialmente l'oggetto che abbiamo approvato cinque anni fa.

Noi crediamo anche che la giusta attenzione sulle condizioni geologiche del luogo sia stata assolutamente tenuta in considerazione, non solo dalla proprietà per ovvi motivi perché sarebbe autolesionistico non avesse pensato in modo appropriato, ma è soprattutto garantito da tutti i pareri che sono stati dati, che sono stati estremamente rigorosi, perché ovviamente la natura geologica è stata oggetto di attentissima valutazione degli Enti che hanno questo compito.

Quindi noi crediamo che le giuste preoccupazioni, magari quello che può essere l'immagine attuale di un cantiere che purtroppo è fermo da un po' di tempo per vicende che non ci appartengono, noi crediamo che sia una preoccupazione magari per chi non ha, non riesce a vedere quello che sarà il risultato finale, che oggi valuta un cantiere che, come sempre, i cantieri quando sono in corso, sono ovviamente un qualcosa

che non corrisponde a quello che sarà alla fine.

Quindi la preoccupazione è corretta, è giusta, ma assolutamente sproporzionata a quello che sarà il risultato e alle cautele che sono state adottate e che dovranno essere adottate nel proseguimento dei lavori, e credo che alla fine sarà un buon risultato.

Lascio la parola all'Architetto Bonini per l'illustrazione e il resoconto.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. Io inizierò da quest'ultimo aspetto, ovvero dalla variante urbanistica al permesso di costruire 2006/65 che è oggetto di approvazione da parte di questo Consiglio.

Il fabbricato si articola su tre livelli: per intenderci abbiamo una quota 0,0 che è la quota quassù iniziale; una zona -3,50 che è la quota intermedia, e una quota -6,50 che è la quota più a valle, quindi è un fabbricato articolato su tre livelli.

Partendo dal livello soprastante ovvero la quota 0,0, quassù siamo in Via dell'Orizzonte, qua ci sono i fabbricati chiaramente soprastanti, abbiamo questa strada interna all'interno appunto della proprietà privata - poi vedremo la caratterizzazione eventualmente dei materiali, comunque particolarmente definita anche negli aspetti qualitativi - che porta poi ai sottostanti garage e autorimessa che è posizionata alla quota -6,50.

Su questo livello sostanzialmente abbiamo un volume molto ridotto, in questa forma un po' particolare, con due queste due parti qua curvilinee, dove sono concentrati i collegamenti verticali, sia l'ascensore, sia la scala, quindi diciamo è una sorta di reception e di collegamento per arrivare ai due piani sottostanti, ovvero la quota -3,50 e -6,50.

Ci sono una serie di parcheggi in quota di arrivo, circa 10-12 parcheggio, adesso li possiamo contare, non ricordo comunque 10 o 12; e poi si articola sulla parte verso valle tutta questa balconata di affaccio, quindi questa sorta di belvedere, di affaccio a mare, che è stata oggetto sia di questa prescrizione specialistica da parte della Giunta preventiva all'adozione di questa variante urbanistica in

sede di SUAP, ed è stato oggetto anche di osservazione da parte della ditta proponente al fine di eliminare questa prescrizione e garantire un uso pubblico nel momento dell'apertura del locale, durante i periodi di apertura del locale.

Proseguendo, arriviamo alla quota invece sottostante -3,50, la rampa continua a scendere, l'edificio inizia ad adattarsi, a inserirsi all'interno del terreno in modo particolare per queste parti laterali chiaramente contro terra nella parte che oggi è completamente scoperta da questa sorta di paratia di pali, e sulla parte a monte abbiamo concentrata tutta una serie, al di là di questi costoloni che sono gli elementi strutturali di tenuta delle paratie, abbiamo concentrati tutti gli elementi dei servizi alle 2/3 funzioni principali che sono il bar, la parte di ristorazione e la sala meeting. Di fatto queste destinazioni, più che queste destinazioni questi usi, perché la destinazione sempre destinazione pubblica era e rimane; diciamo che questi usi del piano intermedio -3,50 sono di fatto confermati rispetto a quelli del permesso di costruire 2006/65.

Da qui ci si affaccia chiaramente a mare e c'è su questo pergolato di legno c'è tutto l'elemento praticamente di apertura della ristorazione e comunque dell'esercizio pubblico, sicuramente nella stagionalità estiva, verso mare.

Questa parte che vedete qua azzurra è tutta la vetrata che illumina in maniera zenitale, ovvero dall'alto, la parte sottostante a quota -6,50. Chiaramente i due elementi, i due collegamenti verticali, scala e ascensore, continuano a scendere e si arriva alla quota -6,50 dove arriva la rampa, viene individuato questo spazio di autorimessa per circa 8/9 posti macchina, in totale complessivamente sono 20 posti macchina; sulla parte verso monte continuano chiaramente a esserci i costoloni, e inizia una serie verso il muro di servizi, spogliatoi, servizi igienici e quant'altro, e nella parte centrale è contraddistinta da questa S.p.A., da questo centro relax con la piscina, sala massaggi,

saune e quant'altro contraddistingue una S.p.A. a tutti gli effetti.

Sulla parte invece verso valle, verso mare, quella che era la parte contraddistinta dall'alloggio del custode, dagli uffici, quindi da una serie di usi più privatistici legati all'uso della ristorazione e del bar, oggi invece sono contraddistinti da una suddivisione trasversale a formare otto suite, ognuna con un bagno, un ingresso, un accesso indipendente chiaramente e dalla zona riposo e divani.

Queste suite si affacciano anch'esse su un terrazzo, studiato attraverso i materiali, comunque legno, quindi compatibili con il luogo, oltre tutto abbiamo definito che siano prescrittivi a livello di realizzazione, quindi diventano elementi fondamentali per un'attuazione del progetto, e questo ballatoio verso mare ha nella parte sottostante chiamiamolo piscina, chiamiamolo gioco d'acqua perché l'altezza è metri 1.10, che è un elemento di piccola piscina, di piccola vasca d'acqua che ha una valenza scenografica e di completamento della zona benessere, anche perché l'accesso a questa piscina non può avvenire direttamente dalle camere, ma ha bisogno di un percorso anche sotto l'aspetto igienico sanitario legato appunto alla S.p.A. che è nella parte retrostante.

Vado avanti. Qui ci sono alcune immagini di rendering, ovvero di quello che dovrebbe essere l'immagine finale di questo edificio; Via dell'Orizzonte, i fabbricati esistenti; attualmente abbiamo questo scavo che arriva fino alla quota inferiore a -10,10 circa mi sembra, che è chiaramente lo scavo al fine di addossare tutti i volumi, quindi anche queste parti seminterrate o interrate; questa è la rampa di accesso.

Arriviamo a questo fagiolo, che è l'elemento che caratterizza i corpi scala e l'elemento ascensore; ci sono questa sorta di pergolati che ospitano e ombreggiano i posti macchina; c'è tutta questa balconata a mare, di apertura e di accesso al pubblico nei momenti chiaramente di apertura del locale; la rampa che scende al livello -6,50; i

collegamenti pedonali esterni; la parte finale contraddistinta chiaramente dalle vetrate che si affacciano verso il mare; la parte centrale, quella caratterizzata dalla ristorazione, il bar e la sala meeting; l'elemento esterno di offerta della propria ricettività nei periodi estivi per la ristorazione; le otto suite, con ingresso anche indipendente per quelli che usufruiscono del centro relax indipendentemente dalle suite, e la vasca d'acqua appena sottostante.

Adesso proseguo con altre immagini da altre angolazioni. Queste immagini sono abbastanza significative se non altro sotto l'aspetto dell'incasso dell'edificio rispetto all'andamento del terreno; dal tipo di finiture che verranno comunque messe in gioco o realizzate con l'attuazione di questo intervento, il verde, il legno, gli infissi metallici ottonati o comunque di colorazione che si integrano con l'ambiente.

Quindi tutta una serie di materiali che la stessa Soprintendenza ha ritenuto coerenti con il contesto paesaggistico ambientale dove si interviene appunto con questa opera.

Questa è un'altra immagine. La balconata a mare, quindi qui siamo alla quota 0,0, quindi questa è la parte diciamo che vorremmo che fosse garantita, vogliamo che sia garantita la possibilità di un utilizzo il più possibile aperto al pubblico; il pergolato che ospita le macchine sottostanti.

Qui siamo al livello sottostante a quota -3,50, le vetrate a mare del ristorante e del bar, la parte chiaramente invece all'aperto dove mettere i tavoli e quindi ampliare la possibilità di ristorazione.

Ci sono una serie di vedute interne: una camera da letto, vedete il bagno sullo sfondo, il salotto, il salottino e via dicendo, una tipologia di bagno.

Le dimensioni sono importanti. E' vero che sono importanti le suite, perché partiamo da un ordine di grandezza tra i 50 e i 55 metri quadrati fino ad arrivare a 70 metri quadrati, però diventano importanti i bagni che sono 6-7 metri quadrati, gli ingressi che sono 8-10 metri quadrati. Quindi è chiaro che, riducendo della superficie muraria, delle

superfici degli ingressi, è chiaro che sono camere molto importanti intorno ai 40-45 metri, ma sono gli spazi che hanno ampia superficie.

Questa è la visione a quota -6,50 della S.p.A., contraddistinta qui da questi volumi che sono le suite, dalla scala di accesso o di arrivo soprastante, e poi chiaramente tutta la hall centrale, tutta una serie di sedute.

Continuiamo sempre a questo livello: molti spazi sono contraddistinti anche con dei doppi volumi, quindi per garantire probabilmente il progettista un aspetto anche scenografico degli interni.

Qui siamo sempre alla quota -6,50, i ballatoi sopra del ristorante; questo siamo invece alla quota soprastante, proprio a livello dell'ingresso a quota 0,0 dalla strada, quindi il collegamento, qui lo stesso.

Qui siamo invece al livello ancora più basso -6,50, il resort, e qua abbiamo le camere, la sala ristorante; qua abbiamo l'apertura verso mare con la terrazza; questa è la parte sempre a quota -6,50 che contraddistingue questo corridoio centrale da queste porte che portano nelle singole suite, non so se vi ricordate, credo che è un po' difficile, comunque c'era anche una vasca d'acqua centrale, una piccola piscina interna oltre a quella esterna, ed è qua dietro, questa è la vasca, ci sono delle sedute in acqua; questa è una vetrata che chiaramente divide da un punto di vista se non altro igienico la vasca dalla percorrenza delle persone; poi giù in fondo si esce per andare nella parte scoperta della piscina.

Qui siamo all'interno credo della piscina perché ci sono i gradini, c'è la seduta all'interno della vasca d'acqua; qui siamo sempre all'interno della piscina, molta piscina, e questa è l'immagine iniziale.

Quindi questo è il progetto che è stato adottato in conferenza di servizi attraverso la procedura SUAP. E' stato un progetto adottato attraverso la procedura SUAP in variante urbanistica, così come il Sindaco ha presentato precedentemente, in quanto ha ottenuto inizialmente da parte mia, da parte del mio ufficio, un parere contrario in quanto

avevo una prescrizione da tenere in considerazione, quello che diceva il Consiglio nel 2006, ovvero che qualsiasi modifica dei parametri urbanistici ma degli stessi usi interni degli spazi, sarebbe stata materia di Consiglio e avrebbe costituito una variante urbanistica di carattere essenziale; una differenza proprio degli usi e degli spazi.

Quindi questo punto 4 della delibera 2006 chiaramente veniva smentita sostanzialmente da questa scelta progettuale diversa, in modo particolare per la quota -6,50 perché, come ricordava prima il Sindaco, a quota -6,50 era concentrata la parte delle autorimesse, dei piccoli servizi, oltre tutto la piscina nel primo progetto non era posizionata qua, aveva un'altra forma, una forma ovale, probabilmente anche più grande se non altro da un punto di vista trasversale, e sulla parte sottostante era individuato l'alloggio del custode e i servizi di ufficio e quindi di gestione della struttura.

Questo nuovo utilizzo quale resort ha comportato chiaramente che fosse un uso, per quanto da un punto di vista di destinazione urbanistica simile perché ricettivo esercizio pubblico, in ogni caso è diverso negli usi e quindi ho ritenuto che questa cosa fosse oggetto di variante urbanistica. Ecco il motivo perché è stato riadottato questo procedimento, ovvero di attivazione dello sportello unico in variazione urbanistica, quindi c'è stato un primo passaggio che è stato quello dell'adozione, i canonici 60 giorno, 30 più 30, per la presa visione e la presentazione delle osservazioni, e oggi siamo nella fase quasi terminale perché abbiamo l'approvazione, o la discussione più che l'approvazione, abbiamo la discussione e successiva approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni, e contestualmente l'approvazione di questo progetto in variante urbanistica.

Successivamente a questo passo la delibera viene trasmessa al SUAP che provvede al rilascio del titolo unico per la realizzazione di questo progetto.

In relazione alle osservazioni, appunto sono pervenute tre osservazioni. Nella mia

relazione di controdeduzioni che ho proposto alla Giunta e propongo alla discussione del Consiglio sono numerate da 1 a 3: la prima è del Comitato Vallugola Terra Nostra, la seconda è della Sifim, ovvero la ditta proponente, e la terza è di un privato.

Adesso non credo che sia questa la sede anche perché sarei molto lungo altrimenti, quindi vorrei un attimo sintetizzarle. Le osservazioni sono molto articolate, in modo particolare la prima e la terza; vengono riportate sia a livello sintetico che a livello analitico nella relazione di controdeduzioni: chiaramente a livello sintetico la prima tende a chiedere il respingimento totale, dopo una disanima molto articolata nell'osservazione stessa di questo progetto di variante, la prima è quella del Comitato Vallugola Terra Nostro.

La seconda è quella della ditta proponente Sifim, che propone lo stralcio di questa prescrizione particolare che aveva messo l'Amministrazione, ovvero di rendere aperto l'accesso al pubblico nella parte a quota 6,50 durante i giorni, le ore di apertura di questo locale al pubblico, e quindi di non creare una sorta di piccolo castello con il cancello e via dicendo, ma di lasciare libera possibilità di veduta, se non altro a quella quota indipendentemente dall'utilizzo effettivo di quella struttura; prescrizione che è stata controbattuta anche in sede di adozione durante la conferenza dei servizi, rispetto alla quale c'è stata, più che una variazione, una specificazione che questo accesso al pubblico è da intendersi a livello pedonale e non carrabile. Quindi c'è questa osservazione appunto della ditta Sifim che chiede lo stralcio completo, e quindi di una libertà di gestione assolutamente il più possibile privatistica della propria struttura.

La terza è quella di un privato proprietario, anche in questo caso è un'osservazione molto articolata, che chiaramente entra nel merito sia tecnico e istruttorio di questa pratica, sia procedurale, ovvero chiedendo la correttezza di questa procedura; infine come ultimo aspetto chiede

comunque una sorta di salvaguardia nella realizzazione di queste opere.

Siccome parlavo di sintesi, l'osservazione la sto articolando quest'ultima.

In sintesi l'ultima osservazione chiede sostanzialmente che prima del rilascio o che l'approvazione di questa variante siano valutate complessivamente tutte le situazioni del sito da un punto di vista geologico, geomorfologico, ambientale e quant'altro, e in ogni caso siano garantite il più possibile durante le lavorazioni quello che riguarda appunto i fabbricati adiacenti a monte di altre proprietà. Questa è la sintesi della terza osservazione.

Rispetto a questa osservazione contro deduco propongo una controdeduzione altrettanto articolata scandendo i singoli punti delle osservazioni. E' evidente che la premessa fondamentale innanzitutto è una relazione di controdeduzioni che chiaramente che si limita agli aspetti tecnici e procedurali che chiaramente l'ufficio ha preso in carico di questa cosa, e chiaramente faccio una premessa fondamentale: oggi siamo a marzo 2012, stiamo discutendo un progetto che si chiama variante al permesso di costruire 2006/65, quindi è evidente che io abbia un percorso che, è vero che parte da uno stato originario che era il vecchio Marechiaro con il vecchio piano particolareggiato di Gabicce Monte; è altrettanto vero però che ho oggi una situazione legittimata, ovvero se il Consiglio arrivasse a respingere questa proposta di variante, l'attuazione del progetto non sarebbe l'attuazione, o comunque le possibilità che avrebbe la proprietà privata non sarebbero quelle di ritornare alla situazione originaria, ma quello legittimato ovvero di attuare il progetto approvato nel 2006, quindi il mio riferimento istruttorio tecnico e procedurale è il riferimento di questa variante rispetto a quello che il Consiglio ha approvato nel 2006/65.

Rispetto chiaramente a questa valutazione cadono a mio parere alcune osservazioni sia della prima che della terza osservazione, ovvero sia quella del Comitato, sia di quella del privato, perché chiaramente

quando parliamo di aumenti di superfici e di volumi io sono d'accordo, ma non lo sono rispetto al permesso di costruire che oggi è legittimato da un atto e da un titolo unico; cadono alcune considerazioni sulla necessità di VAS, VIA, ZPS, vuoi perché chiaramente il tipo di variante non è una variante sostanziale nel caso della VIA e della VAS, e quindi c'è una possibilità di deroga data dalla legge stessa e dal Decreto legislativo stesso sulla VAS; cadono una serie, a mio parere sempre che io contro deduco, di considerazioni sulla necessità di alcuni pareri in quanto non sono dovuti, ovvero sono stati dati con il precedente parere 2006/65, ad esempio la valutazione di incidenza; e alcune di queste considerazioni sono oltre tutto avvalorate sia dagli Enti che hanno partecipato insieme all'Amministrazione Comunale all'adozione di questo progetto, Ente Parco, Soprintendenza, Provincia, per citare quelli che hanno chiaramente uno spessore più importante per l'approvazione di un progetto di questo genere, sia per il fatto che ad esempio su alcune osservazioni che tendevano a chiedere delucidazioni in ordine alla legittimità della procedura, in modo particolare nello svolgimento della conferenza dei servizi, lo stesso responsabile del procedimento dello sportello unico ha risposto, ed è praticamente questa nota allegata alla relazione di controdeduzioni, ha risposto sulla validità della procedura sostenuta.

Quindi la proposta di controdeduzioni per quanto riguarda l'osservazione del Comitato è contro dedurla respingendola per queste motivazioni che, ripeto, sono articolate in maniera forse anche un pochino più approfondite e più appropriate anche nei termini nella relazione di controdeduzioni allegata alla delibera; per quanto riguarda l'osservazione n. 3 del privato, di respingerla nelle parti tecnico procedurali e l'ufficio propone di accogliere nell'invito comunque, oltre tutto implicito perché qualsiasi permesso di costruire, qualsiasi titolo unico, sono sempre fatti salvi i diritti di costruzione e fatti salvi i diritti di terzi, quindi se

succedono dei danni a proprietà sia pubblica che privata, i responsabili sono tenuti a pagare.

Comunque questo invito io propongo di farlo proprio anche nel titolo unico, in un rilascio di permesso di costruire, quindi invitando la ditta a prendere tutte le precauzioni possibili, in modo particolare nelle operazioni di scavo e strutturali verso monte, a salvaguardia chiaramente della tutela e dell'incolumità sia dei fabbricati, sia del versante della falesia.

L'osservazione n. 2 invece, che è l'osservazione della ditta proponente, l'ufficio propone anch'essa di respingerla in quanto contraddice quelle che erano le linee di indirizzo sin dal 2005, dalla prima delibera della Giunta che in qualche modo favoriva questo percorso di variante al progetto originario; oltre tutto smentisce alcuni principi, più che alcuni principi alcune indicazioni che la stessa relazione socio occupazionale a favorire questi interventi di variante aveva indicato, esempio l'apertura al pubblico, la possibilità di un accesso e quindi un utilizzo complessivamente più ampio di questa struttura, e anche per il fatto - e poi qui voglio proprio per concludere sul discorso dei parcheggi - e anche per il fatto che l'Amministrazione ha deciso di accettare questa proposta di variante che in qualche modo incentivava un utilizzo più pubblico, ovvero di un esercizio pubblico a destinazione meno privatistica del bene, attraverso il resort e quindi eliminando alcuni spazi chiaramente più privatistici come possono essere gli uffici e l'alloggio del custode, rinunciando anche a dei parcheggi, proprio a favore di un esercizio pubblico il più possibile aperto appunto, e quindi anche quella stesso rinuncia, tra virgolette rinuncia di questi parcheggi, era a favorire un utilizzo più pubblico del bene.

Concludo dicendo, ritornando alle osservazioni, in modo particolare all'osservazione 1 del Comitato Vallugola Terra Nostra che l'osservazione punta anche su due aspetti: uno sull'utilizzo effettivamente pubblico di questa struttura,

che credo di avere, non dico esaustivamente, ma di aver articolato con quello che ho detto adesso, già implicitamente respingendo l'osservazione n. 2 oltre tutto, quella della ditta proponente che appunto proponeva di eliminare questa prescrizione specifica della Giunta; un'altra osservazione era quella del fatto che questo bene non avesse avuto una giusta corresponsione pubblica attraverso gli standard, o la monetizzazione o limitandosi ai parcheggi.

Io l'ho contro dedotta sotto l'aspetto chiaramente tecnico, non c'è nessuno standard ai sensi della normativa nazionale, regionale, statale, quindi regionale e anche localistica, per quanto riguarda strutture che sono individuabili all'interno di certe zone: le zone omogenee A, ovvero nei centri storici, le realizzazioni, comunque le nuove edificazioni come in questo caso a Gabicce Monte siamo in centro storico, non comporta l'individuazione di aree di standard, e quindi sostanzialmente anche la corresponsione di eventuali oneri.

Gli unici oneri che sono stati pagati chiaramente sono quelli legati alla legge 10/1977, ovvero la ex Bucalossi, e per quanto riguarda il reperimento dei parcheggi, non esistono parcheggi pubblici, ma eventualmente solo parcheggi di uso pubblico legati alla struttura e quindi sono parcheggi privati che devono soddisfare esclusivamente il parametro della Legge Tognoli, ovvero un metro quadro ogni dieci metri cubi.

Il primo intervento, il 2006/65, il permesso di costruire, questo parametro lo soddisfaceva in maniera ampia, solamente in termini chiaramente di superficie perché aveva una determinata superficie in esubero rispetto alla superficie minima che era legata chiaramente alla volumetria urbanistica del progetto.

Il secondo progetto, pur diminuendo il numero dei posti macchina, ovvero uguale la superficie destinata ai parcheggi, continua a rispettare al limite i requisiti minimi imposti dalla Tognoli, ovvero un metro quadro ogni dieci metri cubi. Quindi lo standard minimo,

cioè lo standard obbligatorio da verificare, quello della Tognoli, è verificato.

Il discorso di un'eventuale monetizzazione degli standard riguarda eventualmente il gap che c'è tra la superficie precedentemente autorizzata, 2006/65, e la superficie di oggi. Tecnicamente il discorso che è da verificare sotto certi punti di vista, ma tecnicamente il discorso che io ho già scritto nella relazione di controdeduzioni, è quello legato al fatto che, essendo il progetto stato approvato sin dal 2006/65 non come un progetto ordinario, quindi dovendo solamente soddisfare certe norme e certi requisiti, ma è stato approvato in variante urbanistica, quindi sono state approvati in variante urbanistica tutta una serie di parametri, superfici, altezza, volumi, destinazioni ivi compresi, quindi i parcheggi, costituiscono i parcheggi stessi che l'Amministrazione ha approvato nel 2006/65 un parametro comunque di riferimento, e quindi la diminuzione dei parcheggi costituisca comunque una limitazione rispetto a quelli, una variazione, e quel gap, quella differenza debba essere comunque reperita e, se non è reperita, deve essere monetizzata.

Questa è la l'idea che come ufficio io ho scritto e qui ho esposto e contro deduco all'osservazione sulle monetizzazioni

Adesso al momento non credo di aggiungere altro. Poi se ci sono domande, sono qua a disposizione.

Esce la Consigliere Sig.ra Pratelli Maura. I presenti sono ora 14.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Passiamo agli interventi. Ci sono interventi? Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Io non ho parole a sentire dichiarare al Sindaco questa sarà che dice che questo alla fine tutto sommato, questo edificio alla fine tutto sommato non possa determinare chissà quali impatti.

Se questo non è un edificio impattante su un paesaggio, credo che siamo veramente fuori da ogni considerazione, cioè stiamo

intervenendo in una zona vincolata, all'interno di un parco naturale, in una falesia delicatissima, con la concessione dal permesso di costruire 2006 - questo è chiaro, la procedura per carità - però voglio dire di fatto rispetto all'esistente noi abbiamo quasi raddoppiato i volumi, in un'area appunto delicatissima.

Allora se questo non è un edificio impattante, forse dobbiamo ricalibrarci tutti per capire che cosa intenda il Sindaco per un edificio impattante.

Indipendentemente da quello che poi è stato autorizzato, qui siamo proprio di fronte secondo noi a un problema di tipo politico; di tipo politico e anche di tipo morale, perché la bellezza è un valore morale e intervenire in quel paesaggio di quella bellezza, dobbiamo porci anche un problema di tipo morale, oltre che politico: politico perché riguarda la gestione del nostro territorio, riguarda la gestione delle nostre risorse ambientali ma non solo ambientali, anche economiche.

Capita di leggere qualche giornale a volte, e l'Associazione Nazionale Costruttori, quindi non stiamo parlando di un'associazione nazionale di ambientalisti forsennati, dice che - cito testualmente - "in questa situazione critica la sostenibilità ambientale rappresenta un'occasione di crescita. Occorre più che mai affrontare le possibili sinergie tra innovazione e sostenibilità nel settore delle costruzioni, proponendo soluzioni che rispondano alle mutate esigenze socio economiche dei fruitori del prodotto edilizio, e alle nuove sensibilità in tema di sostenibilità e di attenzione alle risorse naturali sempre più limitate".

Se arrivano a dircelo anche i costruttori, credo che forse dobbiamo porci il problema di come conservare e di come veramente valorizzare le nostre risorse e il nostro patrimonio ambientale, e non credo che la soluzione proposta da questa Giunta, già dalla precedente Amministrazione, sia la soluzione migliore per valorizzare questo nostro patrimonio. Al contrario, penso che questa rimarrà una ferita indelebile per la nostra comunità.

Credo che si è assunto, Sindaco, una responsabilità enorme nel permettere un intervento così devastante su questa collina. Credo che questa sarà l'immagine che lei lascerà ai posteri, da cui veramente non ci sarà più possibilità di ritorno, perché anche oggi lì non potremo mai più ripristinare quello che c'era, e questa veramente è una responsabilità che credo le peserà, le dovrà pesare fortemente, politicamente e moralmente, perché quello che lei ha consentito di fare, e non ci venga a dire con il coinvolgimento di tutti gli Enti che hanno espresso pareri favorevoli, che indubbiamente dobbiamo chiamare in causa perché io sono rimasta altrettanto esterrefatta quando ho letto il parere rilasciato da una Sovrintendenza che in quattro parole, in quattro righe, quattro, perché è un foglietto con quattro righe, ha liquidato questo progetto dicendo "Va benissimo, per altro l'abbiamo anche concordato preventivamente con i progettisti, e quindi è un progetto che va benissimo".

Ci si chiede anche come a volte si abbiano due pesi e due misure nel valutare i progetti, nel valutare l'impatto sul paesaggio, nel valutare l'impatto sulla fragilità idrogeologica dei nostri territori, perché a volte non si può concedere niente, a volte si concede l'inconcedibile.

Ma al di là di quelli che sono i pareri favorevoli espressi da questi Enti, rimane la responsabilità politica di una maggioranza che ha consentito un intervento di questo genere, rispetto al quale noi non possiamo che veramente alzare le mani e dire "fate voi".

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Patruno, prego.

RICCARDA PATRUNO. Io devo tirare fuori comunque una data, il 26 settembre 2006, giorno in cui il Consiglio Comunale approvò questo progetto, dove questo progetto venne approvato all'unanimità.

C'ero anch'io e c'era qualcun altro anche qui all'interno di questo Consiglio Comunale.

Io votai a favore di questo progetto perché comunque era stato presentato come un progetto che rispettava le previsioni del piano particolareggiato: veniva mantenuta la destinazione commerciale e questa era una cosa importante, prioritaria per un Comune che voleva rivalorizzare comunque Gabicce Monte che, a dire di tante attività commerciali, turistiche, eccetera, ormai sta morendo, e questa è stata la priorità che ci ha portato comunque a portare avanti queste considerazioni, anche se i dubbi erano tanti, perché mi ricordo che le discussioni in maggioranza si facevano soprattutto per il fatto che c'era la buona fede nel voler comunque costruire o portare un progetto veramente commerciale, e che potesse ridare vitalità al quartiere di Gabicce Monte.

Mi ricordo che addirittura c'era un discorso legato alla casa del custode, che era stato discusso e ridiscusso; ai posti macchina che mi ricordo che si diceva che erano pochi considerando quella che poteva essere la ricettività di questo locale, che doveva essere un ristorante, una sala congressi, mi sembra c'era qualcosa del genere.

Comunque vengo ad oggi perché è inutile riparlare del passato dove appunto abbiamo approvato, abbiamo approvato dei volumi sì, volumi interrati però.

A oggi mi sento di dire che questo progetto.....

..... cambio cassetta.....

..... dal 2006 ad oggi non mi ricordo sinceramente, 120 metri quadri mi sembra che fosse.

Adesso queste otto suite ricettive, certo ogni tanto guardiamo i cataloghi, pensiamo alle località esclusive, questi resort molto belli. Io non so se realmente sarà così. Certamente ci sono dei dubbi, dei dubbi legati al fatto che questo locale realmente starà aperto, oppure i proprietario daranno questa destinazione e poi, una volta che non si lavora, dopo sei mesi chiudono. Questa garanzia noi non l'abbiamo perché di fatto non è che possiamo obbligare come Amministrazione a tenere aperto un resort

quando non lavora, quindi se tra sei mesi chiude le sbarre e dirà "Gente, non ce la faccio, non mi rende", a quel punto diventerà una cosa chiusa, privata. Cosa che noi non vorremmo.

Anche da parte del tecnico c'è stata la controdeduzione dove dice "l'accesso e la visione nei periodi e negli orari di apertura degli ambienti utilizzato come locali pubblici". Questo è importante. E' importante però parla soltanto di orari di apertura, e noi non sapremo mai se poi questa cosa effettivamente nel tempo verrà fatta.

Un'altra cosa di cui ho il dubbio è appunto la carenza dei parcheggi. Già si parlava di carenza di parcheggi quando c'erano 38 posti macchina. Oggi ne sono stati ridotti, per fare posto alle suite, sono stati portati a 20. Almeno monetizzare quelli. Sono d'accordo con il tecnico quando dice che giuridicamente è giusto percorrere questa cosa e riempire quel gap, perché quei 18 posti macchina possono essere monetizzati, perché giustamente, come dice anche il Comitato Terra Nostra, è un valore inestimabile quello che abbiamo concesso a questo acquirente del Marechiaro, perché la posizione è unica e quindi portare avanti questa sua considerazione secondo me giuridicamente è sostenibile.

Mi auspico che veramente sia gli uffici, che questa maggioranza, voglia percorrere il discorso della monetizzazione almeno dei parcheggi che vengono a mancare, soprattutto nel rispetto anche di questa opportunità che viene data a questo privato che - speriamo - voglia realmente portare e vivacizzare di nuovo Gabicce Monte. Quindi il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Grazie. Consigliere Paolini, prego.

ROBERTO PAOLINI. Io volevo dire poche cose. Mi dispiace che la minoranza abbia espresso queste parole. Io non c'ero però nel 2006, quando si è votato per la prima variante, c'era l'opposizione che si chiamava Rinnova Gabicce, quindi penso che se i personaggi sono cambiati, a parte alcuni, non capisco tutto questo dissenso anche perché, se non venisse approvata questa variante,

comunque rimarrebbe in vigore il vecchio progetto che, a vedere dai numeri, non mi sembra così sovra dimensionato, perché passiamo dai 1.016,50 metri quadri a 999. Quindi c'è una lieve riduzione, però c'è una riduzione. Quindi non capisco....

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO PAOLINI. Sì, però ribadisco che in essere c'è il progetto del 2006, approvato all'unanimità, quindi fino a settembre, se non mi ricordo male, è in vigore quello e quindi non riesco a capire la differenza tra questo progetto e il vecchio.

Se posso esprimere un parere personale, dato che faccio l'intervento, io penso che questo progetto sia migliorativo. Poi i dubbi sul discorso della parte che verrà resa pubblica e sul discorso dell'appetibilità di questa struttura, anche a me lasciano un po' perplesso, però io sono comunque di parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Consigliere Reggiani, prego.

ROBERTO REGGIANI. Buona sera a tutti prima di tutto. Volevo rispondere, prima di tutto collegarmi con il discorso che ha fatto la Riccarda. Io ero presente nel 2006 come Rinnova Gabicce, penso di essere l'unico che ero presente qui in Consiglio come Rinnova Gabicce, e abbiamo appunto votato anche noi a favore a quel progetto, ma tutto ciò era dovuto a questo: primo, ripeto quello che ha detto la Riccarda è giusto, si vedeva questo progetto come qualcosa di migliorativo per Gabicce Monte, qualcosa di nuovo, un locale che da anni forse era chiuso, arrivava un nuovo imprenditore; ma soprattutto il nostro giudizio era vincolante al parere che era stato dato dalla conferenza dei servizi, dove c'erano dentro, all'interno diciamo, degli Enti di una certa rilevanza. Tutto qua.

Sicuramente in quel momento non potevamo capire qual era il progetto, o come si sarebbe svolto, o quali potevano essere le conseguenze da un punto di vista di impatto

ambientale che abbiamo rilevato in questi cinque o sei anni di lavori. Quindi volevo rispondere anche a te, Consigliere Paolini, per questo.

Quindi se nel frattempo un'idea, un progetto, si rivede, si rielabora, e si ripensi, si può cambiare forse anche idea o giudizio. Tutto qua.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Consigliere Muccini, prego.

MASSIMO MUCCINI. Buona sera a tutti. Io prendo atto e leggo quello che il PDL di Gabicce Mare, che poi questa sera qui rappresento, dietro la riunione del Direttivo ha deciso per quanto riguarda la demolizione del Marechiaro.

Praticamente il Direttivo si esprime innanzitutto affermando che all'unanimità ha votato in maniera favorevole alla variante, al permesso di costruire n. 65 del 2006, e per cui è favorevole alla ricostruzione dello stesso, per cui di una nuova costruzione, senza ampliamento dei volumi fuori terra, nel senso che prende atto di quello che viene portato in Consiglio questa sera, cioè semplicemente la variazione del progetto non di per sé per quanto riguarda i volumi, bensì di una destinazione d'uso, semplicemente per il terzo piano interrato, con una trasformazione di quello che poteva essere un edificio arrivato e adibito, un edificio privato e uffici, con invece la costruzione, come abbiamo sentito precedentemente, di otto suite, eccetera.

Quello che volevo semplicemente dire era questo. Ovviamente è un progetto nato nel 2006, è stato largamente ribadito e discusso quali erano le prerogative e i presupposti quando è stato portato.

E' un intervento importante per il nostro paese, è un intervento importante per quanto riguarda anche la natura stessa del territorio e anche la locazione, perché dopo tutto la terrazza sul mare è ben visibile a tutti e da tutte le parti, perché in fin dei conti, quando si guarda al monte, oggi come oggi

putroppo, non essendo ancora finito, si vede la gru.

Comunque, a prescindere da questo, quello che volevo dire era questo. Sentendo il presupposto da parte della Patruno, ma anche iniziali, che è stato un permesso voluto anche per lo sviluppo del paese stesso di Gabicce Monte perché veniva visto come un'importante costruzione anche commerciale per lo sviluppo del paese stesso, però ovviamente non è un intervento che abbiamo visto anche in passato con altre opere. Faccio un esempio: l'Eden Rock.

L'Eden Rock è stato ristrutturato più di una volta però, a differenza di questo intervento, l'Eden Rock ha mantenuto le superfici esterne e l'intervento che è stato fatto, è stato fatto semplicemente per gli spazi interni, per cui è stato abbellito un edificio che era già preesistente.

In questo caso la differenza fondamentale è che si è data la possibilità nel 2006 di ampliare notevolmente i volumi, ossia si è passati da 590, ai 1.016, ai 999: questo implica comunque in ogni caso un raddoppio dei volumi, e questo raddoppio dei volumi è stato giustificato pertanto con la destinazione commerciale.

Per cui quello che ci tengo a sottolineare in maniera abbastanza chiara è che veramente speriamo che i presupposti che erano vivi allora siano vivi anche oggi, pertanto come opera migliorativa, dando una specie di titolo di resort con la costruzione di otto suite per così dire, può sembrare sicuramente una parte migliorativa del progetto.

Mi auguro pertanto che la destinazione commerciale sia fortemente fatta valere da questa Amministrazione per quanto riguarda la terrazza con vista panoramica, eccetera, eccetera.

Per cui visto e considerato inoltre che il progetto, tecnicamente parlando, rimarrebbe in essere quello preesistente alla data odierna, prendiamo atto della volontà per così dire migliorativa ad uso commerciale per cui era stato inizialmente voluto e portato avanti all'unanimità dall'Amministrazione

attuale e anche dalla minoranza di allora. Ho concluso, grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Poche battute perché è stato detto molto e questo ha dimostrato come sempre l'occasione di poter confrontarsi su visioni anche diverse delle cose.

Io voglio semplicemente ricordare che appunto gli Enti preposti hanno dato dei pareri molto chiari: la Regione Marche servizio ambiente e difesa del suolo "Si ritiene che l'intervento non provochi impatti significativi sul complessivo stato di conservazione", eccetera, eccetera, "e si comunica che la presente valutazione deve ritenersi positiva"; la Provincia di Pesaro e Urbino, servizio aree naturali e protette, quindi già il titolo lo dice, "dalla relazione geologica allegata e da verifiche PAI dell'Autorità di bacino interregionale Marecchia-Conca, emerge che l'area di intervento non è interessata da movimenti gravitativi classificati ancorché prossima ad un movimento gravitativo", eccetera; Ente Parco Monte San Bartolo "parere favorevole in quanto variante irrilevante rispetto ai valori tutelati", Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche "Si comunica che questa Soprintendenza non ha nulla da opporre all'intervento proposto, considerato che le opere previste consentono l'adeguata salvaguardia dei valori codificati delle forme di tutela paesaggistica in atto".

Ho citato questi perché sono gli Enti più sensibili all'aspetto ambientale e ovviamente, se si sono espressi in modo così forte, in modo così convinto, credo che abbiano avuto le loro motivazioni, credo che abbiano fatto tutte le analisi del caso e credo che abbiano dato conforto, il conforto più ampio al lavoro che ha dovuto fare l'Amministrazione e che stiamo facendo in questo momento.

Io appunto ribadisco che stiamo valutando una variante a un progetto approvato nel 2006. Il progetto del 2006 a sua volta non era frutto di chissà quali invenzioni di quel momento. Era uno sviluppo di quella che era la previsione del piano del centro storico, perché il vecchio locale, che era praticamente molto funzionante all'esterno e aveva pochissima struttura volumetrica, ottenne nell'ambito del piano del centro storico di Gabicce Monte una grossa possibilità di riqualificazione con la costruzione di importanti volumi, e quindi era sulla base di quello che quindi appartiene a periodi piuttosto lontani, che non appartengono assolutamente a noi, a questo Consiglio, che già si era intravista la necessità di dare un'opportunità di sviluppo a questo locale che era in un momento delicato e stava avviandosi alla chiusura perché i tempi erano cambiati e non riusciva più ad avere un'attività proficua nelle condizioni in cui era.

Quindi c'era già questo percorso avviato da tanti e tanti anni fa. Nel 2006, di fronte alla proposta del proprietario, si erano fatte tutte le analisi che hanno riportato i Consiglieri che erano presenti, con ovviamente le dovute riflessioni, cautele, con tutte le perplessità che ci debbono essere di fronte a progetti importanti, ma anche con la convinzione di avere raccolto una grande opportunità per questo territorio.

Io non credo che la visione dello sviluppo di un paese debba essere sempre quello di opporre dei no. Io credo che lo sviluppo di un paese sia nell'equilibrio fra quelle che sono la cautela e la tutela del paesaggio e dell'ambiente, ma anche il premio che si deve dare a chi investe e a chi vuole fare perché, se non passa questo principio, allora diciamo sempre di no a qualsiasi cosa e non avremo più responsabilità.

Francamente non è mai facile fare le scelte, ma la responsabilità di fronte a un progetto compiuto, di fronte a un'idea di riqualificazione di quel luogo, di fronte a un'opportunità importante che offriamo a

tutto il contesto, io credo che nel momento in cui sarà completato, davvero avremo l'idea reale di quello che è.

Oggi, lo dicevo prima, qualcuno si preoccupa perché c'è un buco nella collina. Questo è vero ed oggi dà fastidio, ma è solamente una fase dei lavori. Qualsiasi costruzione che abbiamo visto, chiunque conosca un po' il mondo delle costruzioni, sa che nel momento in cui si fanno gli interventi fondamentali, di fondazione, purtroppo si ha un'immagine che non è quella che rappresenta il futuro, tanto più in un fabbricato che è completamente sottoterra, perché noi vediamo queste facce sul lato del pendio ma tutto il fabbricato è sotto terra.

Quindi è chiaro che, se si vuole realizzare questi volumi sottoterra, l'intervento deve assumere quelle condizioni che vediamo in loco negli ultimi periodi.

Io quindi direi che parlare di devastante e parlare di ferite indelebili credo che sia inopportuno. Credo che questa Amministrazione con serenità ha affrontato il progetto, l'ha valutato, l'ha sottoposto agli Enti preposti e, nella logica della complessità dei pareri che sono stati dati, oggi con assoluta tranquillità va a proporre l'approvazione di questo progetto.

E' vero anche che si può cambiare idea, come dice il Consigliere Reggiani, ma è anche vero che bisogna tenere conto di quelli che sono anche gli iter procedurali, non è che si possa cambiare idea e cancellare il percorso già fatto. Come diceva benissimo Paolini, quel progetto del 2006 è operativo, quindi non si può fare finta che quello non ci sia, quindi non si può pensare di poter trattare le iniziative che hanno già autorizzazione, eccetera, con la libertà che si può avere quando non ci sono questi istituti autorizzativi iniziali.

Credo che vada portato con un po' di coerenza anche una serietà di relazione, perché non possiamo permetterci di giocare sugli atti amministrativi come se fossimo liberi di fare qualsiasi cosa. Credo che questo, Reggiani, sia un po' troppo semplicistico come ragionamento.

Io condivido anche i ragionamenti sui parcheggi per ovvi motivi. Sappiamo da sempre che, quando si insedia un nuovo locale a Gabicce Monte, automaticamente nasce il problema dei parcheggi, perché questo è implicito, lo sappiamo tutti. Sappiamo anche che purtroppo, se per fortuna il locale lavora, non è purtroppo il numero 20 o il numero 38 quello che può essere decisivo nella soluzione del problema, perché sarebbero stati carenti 38, come lo sono ancora di più i 20.

Il tema vero è che se un locale lavora, ha bisogno di un numero cospicuo di posti auto. Quindi è un problema che non può essere risolto singolarmente nella singola struttura edilizia perché la stessa natura del centro storico lo dice, ed è anche vero che se la legge nazionale dice che nei centri storici non si devono soddisfare gli standard di parcheggi pubblici, lo dicono a ragion veduta. E' chiaro che lo dice la legge. Perché? Perché sa che i centri storici, per loro natura, non consentono di individuare degli spazi ampi per i parcheggi, quindi anche qui siamo di fronte a una previsione nazionale che noi andiamo ad applicare.

Quindi il tema rimane aperto però, perché è vero che poi quando arriveranno i clienti, bisognerà dare delle risposte e queste, come abbiamo avuto modo di dibattere quando fu approvato il piano del Parco, sono all'interno del piano del Parco perché del piano del centro storico di Gabicce Monte nella sua complessità che prevede lo sviluppo di aree a parcheggio. Lì bisogna lavorare con tutte le difficoltà del caso ma oggi lo strumento sappiamo è diventato operativo, quindi abbiamo le condizioni per interloquire con i proprietari di quelle aree dove noi abbiamo individuato i parcheggi futuri di Gabicce Monte, che potranno risolvere allora sì il problema in modo più appropriato.

Quindi questa ulteriore riduzione dei parcheggi, se è giusto che debba essere sottoposta alla monetizzazione per un principio logico, eccetera, sono per primo a proporlo ed è così che viene proposto, ma

purtroppo non ci aiuta nella soluzione generale del problema.

Io ho anche con piacere accolto il documento del PDL perché è un documento importante, è un documento che afferma un principio che è quello della responsabilità dell'equilibrio e della visione progettuale e di sviluppo del nostro paese, e quindi questa è una piacevole conferma che io registro e che conforta il lavoro di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Se non ci sono altri interventi, passiamo al voto del punto 5.

MILENA SCOLA. Farei una breve replica.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Una breve replica la farei, perché intanto voglio dire il piano particolareggiato di Gabicce Monte non prevedeva quello che poi è stato previsto, cioè lì non si poteva fare niente; c'è stato un ricorso al SUAP proprio perché il piano particolareggiato di Gabicce Monte, allora l'Architetto Bonini ce l'ha spiegata quale male in Commissione tutta questa storia.

Comunque a prescindere da questo, ognuno si assuma la propria responsabilità. Gli Enti ci hanno detto in questo caso, e li ho citati io per prima che sono rimasta scandalizzata dal leggere certi pareri, soprattutto perché poi questi stessi pareri non trovano il medesimo equilibrio rispetto magari ad altri interventi, e quindi rimango scandalizzata.

Al di là di quello che è autorizzabile per legge, perché lo dice un Ente, rimane una volontà, una scelta politica di dire "quella collina per noi è intoccabile perché rappresenta il volto turistico della nostra città, perché rappresenta un patrimonio inestimabile sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista economico, e quindi gli interventi vanno fatti indubbiamente di

recupero, ma non di stravolgimento”. Recuperare non è quello che si sta facendo con questo cantiere.

Non diteci che quelli sono volumi interrati perché io rifaccio la battuta sarcastica che ho fatto in Commissione: allora, quando telefonerò per prenotare la suite, gli dirò “No, ma me la deve dare a metà prezzo perché mi fa dormire in una suite semi interrata”. Quelle sono suite vista mare a tutti gli effetti.

Quindi è vero tecnicamente, urbanisticamente rimangono, hanno i lati interrati, eccetera, però di fatto quello che noi vedremo dal mare non sarà più quello che vedevamo prima. Lo skyline della nostra collina verrà irrimediabilmente modificato. Questo è indiscutibile credo. Poi a voi piacerà più così, vi sembrerà di aver fatto un’operazione lungimirante. Per noi è un’operazione che ci riporta indietro esattamente agli anni 70, quando si costruiva senza un concetto di tutela del territorio, senza un concetto di sostenibilità, senza una cultura anche di sviluppo economico che deve tenere in grande considerazione quello che è il patrimonio ambientale, che è un patrimonio unico, unico, e che Gabicce, grazie a Dio, ha avuto in dotazione e che ci distingue da tutta quella che è la realtà turistica che ci circonda.

Quindi dal nostro punto di vista della Rinnova Gabicce di oggi e forse anche da quella di ieri, ma sicuramente dalla Rinnova Gabicce di oggi questa è un’operazione assolutamente sbagliata. Quindi politicamente, anche se tecnicamente questo progetto è migliorativo, è peggiorativo, non entriamo neanche nel merito, non ci interessa di entrare nel merito di questo discorso, perché se no ne avremmo da dire per altro, ma non ci interessa di entrare tecnicamente in questo discorso. Politicamente io personalmente e la Rinnova Gabicce di oggi non si vuole assumere la responsabilità politica e morale di dire sì a nessun progetto di questo tipo, che va ad intervenire in maniera irrimediabile sulla nostra collina.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Una breve replica del Consigliere Paolini.

ROBERTO PAOLINI. Allora diciamo pure che Rinnova Gabicce di oggi o di ieri rimane ferma al progetto del 2006. Bisogna dirlo. Il gesto parla per sé.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO PAOLINI. Sì sì, certo, lo dico perché almeno verrà registrato perché visto che, quando vi fa comodo a voi, vi portate il pubblico per sentire l’applauso. Allora diciamo che Rinnova Gabicce dell’epoca e di oggi rimane ferma al progetto 2006, e la ferita che avrà Gabicce saremo responsabili sia noi come maggioranza, sia voi come minoranza.

MILENA SCOLA. Vorrei replicare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. La ferita dal 2006 a quella di oggi cambia di ben poco, perché si sposta di pochi metri, quindi non è questo che ci cambia le dimensioni. Per cui non è che è determinante dire di sì oggi a questo progetto o a quello del 2006. L’impatto del 2006 o l’impatto di questo progetto variato è medesimo.

ROBERTO PAOLINI. Replico quello che ho detto prima, perché comunque rimane quello che c’è scritto agli atti.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Consigliere Reggiani una breve replica.

ROBERTO REGGIANI. Una brevissima replica, ripeto, cioè io non capisco questa presa di posizione in questo modo, perché forse possiamo dire allora che noi abbiamo fermato Vallugola da quello che volevate fare voi? Non lo so, non lo so. Vogliamo dire

quello? Vogliamo fare i proclami del pubblico, degli applausi? Non lo so.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO REGGIANI. Io sono molto serio, ragazzi, e qui regole a me di serietà non me le detta nessuno.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Una breve replica, prego.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Non può affermare questo, perché lei quando dice che vorrebbe rivotare quello che ha votato nel 2006, lei sta dicendo che sta togliendo un atto amministrativo che è in mano di una ditta che ha investito dei soldi, lei gli vuole togliere quell'atto amministrativo.

Lei sta dicendo una cosa praticamente che comporterebbe l'assunzione di responsabilità diretta perché lei deve valutare quello che sta dicendo. Lei questa dicendo un'affermazione assolutamente contraria a ogni norma di legge, a meno che lei non sia in grado di sostenere personalmente tutto il rimborso di quello che è stato speso fino adesso e di tutto il mancato guadagno dell'attività.

Se lei personalmente vuole dare fare questo, lo faccia pure, ma altrimenti non ha le condizioni amministrative per affermare quello che afferma quindi lei, purtroppo, non ha compreso il significato dell'atto, non ha compreso che cosa stiamo valutando e quindi davvero, se politicamente vuole dare fare delle circonvoluzioni strane, le faccia pure, ma da un punto di vista del suo ruolo amministrativo di Consigliere, lei sta dicendo un'emerita sciocchezza.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Reggiani.

ROBERTO REGGIANI. Io penso di non dire nessuna sciocchezza. Io dico solo che quella volta abbiamo votato favorevole, ok, l'abbiamo votato, non sto negando. Dico solo che se nel frattempo, valutando le cose con il

cantiere aperto, con tutte le varianti, abbiamo valutato che forse l'impatto ambientale, o geologico, o per il vicinato, per quello che può essere, mi sembra, mi sembra, mi sembra diverso da quella volta, posso cambiare idea o no? Posso dire "quella volta forse ho sbagliato" o non lo posso affermare? Chiedo a voi perché, se voi siete il Padre Eterno, se io dico "Forse ho sbagliato", posso dirlo "Forse ho sbagliato e adesso voto un'altra cosa"? Lo posso dire? Ma io penso di avere espresso questo. Io penso di avere espresso questo. Non mi mettete in bocca parole che non ho detto.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO REGGIANI. E' diverso quello che io ho voluto esprimere da quello che mi volete far dire voi.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se non ci sono altre repliche, passerei alla votazione del punto n. 5. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Contrari Scola e Reggiani.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e dei Consiglieri Muccini e Patruno; contrari i Consiglieri Scola e Reggiani.

Passiamo subito alla votazione per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Voti contrari? 2 voti contrari, Scola e Reggiani.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e dei Consiglieri Muccini e Patruno; contrari i Consiglieri Scola e Reggiani.

Modifica al regolamento generale delle entrate patrimoniali.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 1

integrativo: Modifica al regolamento generale delle entrate patrimoniali.

Relatore Assessore Arduini con proposta di immediata eseguibilità.

ADRIANO ARDUINI. Modifica al regolamento generale patrimoniale. In merito alla modifica al regolamento generale delle entrate, si propone di modificare il vigente regolamento generale delle entrate patrimoniali approvato con delibera di Consiglio n. 5 del 17 febbraio 2010, con l'aggiunta di un comma all'articolo 13, relativo alla riscossione coattiva.

Già l'articolo 13 prevede la doppia possibilità per la riscossione coattiva o tramite Equitalia S.p.A. e il decreto ingiuntivo a norma del decreto n. 639 del 1910.

Il comma aggiuntivo disciplina la riscossione delle entrate derivanti da sanzioni amministrative pecuniarie, violazioni al Codice della strada, e precisa che anche nel caso di riscossione tramite ingiunzione di pagamento sarà applicata la maggiorazione del 10% prevista dall'articolo 27 della legge 689/1981, per ogni semestre a decorrere da quello in cui la sanzione è divenuta esigibile e fino al momento in cui viene messa in riscossione. Con la modifica proposta si garantisce continuità nelle modalità di calcolo delle somme dovute dal trasgressore e non versate, e quindi riscosse coattivamente. Se ci sono chiarimenti, sono a disposizione.

Vorrei aggiungere che, come voi sapete, Equitalia alla fine del 2012 non riscuote, più per cui dobbiamo fare questa modifica al regolamento.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Prego Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Io faccio questo intervento che vale per entrambi i punti che dobbiamo affrontare, quello attuale e quello successivo. E' una riflessione che ho già fatto nella Capigruppo, chiedendo dei chiarimenti al responsabile di settore il Dottor Magnani, e la riflessione che volevo fare

riguarda il fatto del periodo un po' particolare che stiamo attraversando a livello di crisi finanziaria. Da quello che mi è sembrato di capire con questa nuova regolamentazione viene dato l'appalto a un'agenzia locale di riscossione, quindi viene a terminare il rapporto con Equitalia, che sarebbe l'agenzia di riscossione nazionale, e viene dato l'appalto a queste agenzie locali, territoriali.

Introducendo il prelevamento coattivo senza l'emissione della cartella esattoriale precedente, si accelerano i tempi di riscossione. Conosciamo benissimo quali sono le difficoltà oggettive che tante famiglie stanno attraversando in questo periodo, quindi accorciando i tempi di riscossione a quel punto viene a mancare un presupposto che è quello del sociale. Capisco che per il Comune sicuramente è una cosa produttiva perché comunque riesce a riscuotere prima, però è anche vero che oggettivamente la cartella esattoriale, quattro mesi, cinque mesi, i tempi tecnici si allungavano e comunque si poteva arrivare ad un processo di rateizzazione e c'era la possibilità, per chi veramente non ce la fa ad arrivare a fine mese, di poter in qualche modo riuscire a pagare in maniera più facile.

Di questa cosa ne ho parlato appunto con il ragioniere Magnani e lui mi ha parlato di un capitolato che verrà emesso comunque alla fine dell'anno, perché comunque verrà a cessare di esistere comunque Equitalia. Spero che il Comune monitorerà il lavoro dell'agenzia che avrà in mano l'appalto per la riscossione, e spero che nel capitolato che verrà emesso, venga fuori la responsabilità sociale dell'Amministrazione, perché possa tenere conto anche delle necessità delle persone che in questo momento sono in seria difficoltà. Quindi il Comune si dovrà fare in qualche modo controllore della situazione, che operi bene questa Agenzia delle Entrate e non faccia non dico strozzinaggio, però neanche che stia con la pistola puntata, perché dopo a quel punto si sente dire anche di queste cose. E' chiaro che credo che ci sia anche la tutela da parte del Comune nell'assegnare a un'agenzia territoriale di

tutto rispetto, e all'interno del capitolato che vengano cesse queste accortezze. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Assessore Arduini, prego.

ADRIANO ARDUINI. Noi siamo consapevoli delle difficoltà in cui oggi si trovano le famiglie quando incontrano queste sanzioni per cui, quando si farà appunto l'appalto, prevedremo appunto un capitolo, oppure un articolo che si dà la possibilità di rateizzare questa sanzione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Reggiani.

ROBERTO REGGIANI. Chi sostituirà Equitalia, partirà subito dal 1° gennaio 2013, partirà subito o ci sarà un intervallo di tempo?

ADRIANO ARDUINI. In fase sperimentale noi ci adopereremo appunto dall'ufficio dell'ICA, che farà appunto questo servizio. Dopodiché prepareremo l'appalto con delle modifiche che riterremo opportuno, sulla base anche delle proposte di Riccarda, e poi lo diamo in appalto.

ROBERTO REGGIANI. Quindi dal 1° gennaio 2013 partirà questo ICA sperimentale, che ancora non sappiamo se durerà un mese, due, tre anni, giusto? E' questa la situazione? In fase sperimentale ancora non abbiamo ben definito il periodo di sperimentazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO REGGIANI. Questo volevo capire, se si era già stabilito il tempo di sperimentazione di questo istituto oppure no.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione del punto n. 1 dell'ordine integrativo. Voti astenuti? 2 astenuti

(Reggiani, Scola e Muccini). Voti favorevoli? Tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e Stragabicce, astenuti Rinnova Gabicce.

Dobbiamo votare per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? 3 astenuti. Voti favorevoli? Tutti gli altri favorevoli. Voti contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e Stragabicce, astenuti Rinnova Gabicce.

Modifiche al regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.).

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 2 integrativo: Modifiche al regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.).

Relatore Assessore Arduini.

ADRIANO ARDUINI. Modifiche al regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili, ICI. Come ben sapete, entra in vigore l'IMU, però dobbiamo fare un regolamento retroattivo per riscuotere.

La delibera che si propone per l'approvazione fa seguito alla modifica del sistema di riscossione delle entrate comunali previsto dal Decreto Sviluppo del maggio 2011, Decreto Legge n. 70, che ha stabilito che con decorrenza dal 1° gennaio 2013 non sarà più possibile effettuare la riscossione coattiva a mezzo ruolo affidato ad Equitalia S.p.A..

Per questo i Comuni potranno effettuare la riscossione delle proprie entrate tributarie attraverso l'ingiunzione fiscale, prevista con il Decreto n. 639 del 14 aprile 1910.

Al fine di adeguare il regolamento per l'applicazione dell'ICI alla nuova normativa, si propone di inserire all'articolo nuovo, articolo 18, che prevede così come già stabilito dal vigente regolamento generale delle entrate comunali, la doppia possibilità riscossione coattiva precisamente a mezzo ruolo Equitalia S.p.A. con valore fino al 31.12.2012, a mezzo ingiunzione fiscale a norma del Decreto n. 639 del 1910.

Potendo prevedere la scelta tra le due modalità anche prima del 31.12.2012, la modifica proposta permette al servizio tributi di sperimentare la nuova modalità con riferimento agli importi limitati di accertamenti tributari già scaduti.

Successivamente si dovrà procedere all'effettuazione di un'apposita gara pubblica per la scelta dell'agente di riscossione che utilizzerà la modalità prevista dal Decreto n. 639 del 1910.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Una precisazione magari per il Consigliere Reggiani perché magari c'è stata un po' di confusione con le date di decorrenza. In ogni caso dal 1° gennaio 2013 Equitalia non potrà più riscuotere, e questo è chiaro, quindi significa che il Comune deve attivare entro la fine di quest'anno 2012 una gara per individuare la società che si occuperà della riscossione coattiva a mezzo di decreto ingiuntivo.

Anticipando queste due modifiche ai regolamenti, uno per le entrate patrimoniali e l'altro per l'ICI, sostanzialmente si cerca di sperimentare con dei piccoli ruoli che verranno dati alla società che attualmente si occupa della riscossione, nella fattispecie dell'ICA, della riscossione di altri tributi comunali; si tratta di fare una verifica, quindi una sperimentazione in questi mesi, per poi arrivare a un bando, quindi ad una gara e a un capitolato che possa tenere conto di tutte le problematiche che dovessero emergere durante questa fase di sperimentazione che avverrà appunto in questi mesi da qui a fine anno. Prego Consigliere Reggiani.

ROBERTO REGGIANI. La sperimentazione dura fino al 31.12 e automaticamente al 1° gennaio avremo per forza un Ente incaricato che ha già vinto il bando? E' questo che voglio dire, non che nel gennaio, febbraio, marzo, potrebbe essere ancora questo. E' questo che non era chiaro.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Infatti avevo capito e quindi ci tenevo a dare questa ulteriore informazione.

Ci sono altri interventi? Passiamo quindi alla votazione del punto n. 2 integrativo. Voti astenuti? 3 astenuti (Muccini, Scola e Reggiani). Voti favorevoli? Tutti gli altri favorevoli. Voti contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e Stragabicce, astenuti Rinnova Gabicce.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? 3 astenuti (Muccini, Scola e Reggiani). Voti favorevoli? Tutti gli altri favorevoli. Voti contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e Stragabicce, astenuti Rinnova Gabicce.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Dichiaro terminata la seduta consiliare.

RICCARDA PATRUNO. Volevo chiedere solo una cosa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Come già richiesto al Presidente del Consiglio, se era possibile per le prossime volte, per le prossime convocazioni del Consiglio Comunale, non avere l'avviso alle 13.30 del venerdì, quindi cinque giorni prima canonici legati alla comunicazione per la convocazione del Consiglio.

Però che potessero avere dei tempi leggermente più lunghi, non arrivare a tempo di record alle 13.30 del venerdì, per poter consentire anche alle minoranze di potersi informare.....

..... *cambio cassetta*.....

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
per decidere in futuro. Buona sera.

La seduta termina alle 23,15